



Un allevamento di polli in un'immagine di repertorio

[L'allarme del gruppo Amadori](#)

## «Settore avicolo a rischio per la guerra dei prezzi»

Secondo l'ad dell'azienda i costi delle materie prime incidono fino al 65% su quello del prodotto

**La scarsità** di materie prime anche nel settore agricolo in cui i prezzi «continuano a crescere segnando un incremento medio del 39% rispetto al 2020 e del 52% rispetto al 2019» fa emergere una «prospettiva assai negativa in particolare per il settore

avicolo, in cui il costo della materia prima incide in maniera molto rilevante, fino al 65%, sul costo del prodotto non ancora trasformato, cui si somma l'incremento dei costi dei trasporti, dell'energia e dei materiali da imballaggio». A lanciare il grido di allarme è il gruppo cesenate Amadori, colosso del comparto avicolo con 8.500 dipendenti e una quota di mercato di circa il 30% sul totale delle carni avicole nel Paese. «La filiera avicola italiana, l'unica autosufficiente nel settore zootecnico, va tute-

lata per la sua specificità strategica – osserva Francesco Berti, amministratore delegato dell'azienda romagnola – : per questo riteniamo necessario convocare con urgenza un confronto tra istituzioni, organismi di rappresentanza, trasformatori e, non ultime, distribuzione e Horeca. Il rischio è che questa crisi, se non gestita in maniera condivisa, ricada sui quasi 7.000 allevamenti e 38.500 allevatori professionali presenti nel nostro Paese».